



Reg. Trib. TE n.401 del 19/06/1997-Direttore Responsabile: maurizio di franco

“IL MASSIMO BENE POSSIBILE PER IL MASSIMO NUMERO DI PERSONE”

La sorpresa più bella che abbiamo trovato nell’uovo di Pasqua di quest’anno è stata la Fondazione Tercas. con tutte le sue potenzialità. Di quali potenzialità stiamo parlando? La Fondazione Tercas, rappresentata dalla Dottoressa Tiziana Di Sante, attuale Presidente, si occupa di individuare attraverso dei bandi, i progetti più adatti a favorire lo sviluppo economico, sociale, culturale del nostro territorio. Qual è il supporto fondamentale che consente lo sviluppo di questi progetti? Sicuramente è quello finanziario, accordato alle proposte che maggiormente potrebbero incidere sulla realtà di riferimento: il restauro dell’area archeologica teramana, straordinaria con il suo Anfiteatro; le carrozzine che permettono alle persone diversamente abili di accedere più facilmente sia alle zone di montagna per condividere passeggiate ecologiche sia alle spiagge, superando gli ostacoli creati dalla morfologia del territorio; possibilità per un gruppo di donne pachistane di studiare all’università senza i vincoli posti dai regimi del loro Paese. Nell’ambito di queste progettualità, rientra anche la creazione di percorsi studiati nella stessa sede della Fondazione Tercas, presso il Palazzo Melatino, per consentire ai non vedenti di percepire pienamente le opere esposte e, con sensibilità particolare, gli stessi percorsi sono stati proposti anche ai normodotati, perché “assaggino” le difficoltà quotidiane dei non vedenti. Come rendere concretamente partecipi i ragazzi nello sviluppo del loro stesso territorio? La Dottoressa Di Sante ha chiesto anche a noi alunni della IB Linguistico un contributo, e la nostra risposta è andata nella direzione dell’interesse collettivo, proponendo un maggior sostegno alle famiglie disagiate, all’eliminazione della povertà educativa, alla riqualificazione degli edifici scolastici e alla modernizzazione dei macchinari ospedalieri.

Ognuno di noi, quindi deve essere parte attiva del progresso del territorio che si abita, facendo fiorire quotidianamente le proprie attitudini e le proprie “altitudini”, perché siano la spinta incessante a proteggere, conservare, migliorare il meraviglioso territorio abruzzese.

*Redazione InforMA
Classe I°B
Liceo Linguistico G.MILLI*